

Un Sofisma

(continua dalla 1.a pagina)

l'altro armati per la reciproca distruzione? La realtà ci offre, piuttosto, delle situazioni del tutto diverse, accordi, intese, solidarietà di gruppi desiderosi di niente altro che di mantenere immutati i vantaggi conseguiti. Tutti concordati contro i rinnovatori, vere pietre dello scandalo, che sono tacciati di pazzi, di mistificatori, di megalomani.

E' nella corporazione, al contrario, che gli inventori, i rinnovatori in qualsiasi campo hanno la possibilità di farsi valere, se, infatti, è vero che, una nuova tecnica infirma un certo ordine di interessi, è altrettanto vero ne favorisce un altro. E chi venterà agli interessi che hanno tutto da guadagnare dai nuovi ritrovati di far sentire la loro voce?

I rappresentanti di tali interessi sono presenti e attivi nella corporazione e non esiste influenza politica o parlamentare o di stampa che possa farli tacere. Contro le eventuali intese plutocratiche-operative si leveranno gli interpreti dell'interesse generale nazionale e, cioè, i rappresentanti del Partito, o dei consumatori; i rappresentanti del Commercio, più di tutti gli altri interessati a quei bassi costi di produzione, che significano buon mercato, e conseguen-

te incremento del volume degli affari.

Ma c'è di più. Con pensiero lungimirante il DUCE ha voluto che nella corporazione trovi una rappresentanza adeguata al Consiglio nazionale delle Ricerche. A ragion veduta, perché la rappresentanza della scienza sarà una remora alla pigrizia propria dell'empirismo, uno stimolo al progresso ed una permanente garanzia per tutti coloro che si propongono di rinnovare i metodi in uso. Le ostilità, le diffamazioni, il discredito, che amareggiarono la vita di tanti inventori, non saranno più possibili quando la vita economica della Nazione sia sorvegliata e regolata da un organismo, quale è la Corporazione, che aduna in sé, insieme coi rappresentanti di tutti gli interessi, i rappresentanti della scienza, che costituiscono un'assoluta garanzia di competenza, di serietà e di obiettività.

Non è chi non veda come queste semplici, elementari considerazioni valgano a dissipare il dubbio, prospettato dai soliti critici frettolosi, secondo il quale la corporazione, emanando da produttori, da lavoratori e da commercianti, sarebbe portata a regolare la produzione sull'interesse dei produttori anziché sui gusti e sui bisogni dei consumatori. Il sofisma è evidente, se produttori, lavoratori e commercianti sono tutti d'accordo, in quale modo possono essere sacrificati i consumatori? Dove sono i consumatori che

non siano, a loro volta, produttori (di beni o di servizi), lavoratori (intelletuali o manuali), o commercianti? Si vuole, forse, alludere ai 'rentiers'? L'economia classica, l'economia liberale ha sempre avuto un gran debole per la rendita oziosa.

Festa Campestre della Fratellanza al Lambton Park, Lunedì, 6 Agosto



In tutti i centri più importanti della colonia e della città si vedgono esposti, sulle vetrine dei negozi, dei cartelloni recanti l'annuncio della prossima festa campestre della Società Fratellanza Italiana, che avrà luogo lunedì prossimo, 6 agosto, "Civic Holiday", al noto e comodo parco "Lambton" situato alla parte west della città.

Come di consueto, questa numerosa ed energica associazione, non scherza. Essa fa le cose sul serio e promette sempre meno di quello che effettivamente da al pubblico.

Lo spirito di fratellanza che esiste fra tutti i membri di questa associazione e verso il pubblico in generale, ha finito per creare una speciale attrazione alle loro feste, siano esse all'aperto o nelle sale. Le feste campestri degli anni scorsi hanno sempre richiamato parecchie migliaia di connazionali, con un crescente continuo. Quella di quest'anno, che serve a solennizzare il decimo anniversario della società, sorpasserà tutte le altre e potremo quasi dire che la intera colonia sarà presente.

I giovani potranno ballare fino all'esaurimento perché ci sono due piattaforme con due orchestre di prim'ordine. I ragazzi ne avranno da godere più di tutti perché, oltre ad esserci il latte gratuito per loro, ci saranno corse per tutte le età e giochi divertentissimi, così vari e così numerosi, da tenere tutti occupati l'intera giornata.

La gioventù sportiva godrà una interessante partita di giuoco del calcio e il tanto attrattivo tiro della corda.

Le corse ed i giochi di vario genere si susseguiranno fra lailarità di tutti i presenti, per concludersi con l'albero della cuccagna, sul quale si andranno a conquistare premi di alto va-

lore. Fra tutti i presenti ci sarà il sorteggio di due premi in contanti.

Per andare sul posto basta prendere il carro di Dundas West, seguire fino alla fine e quivi prendere il "bus" che porta fino all'entrata nel parco.

Gli interessati prendano nota che un attivo comitato, oltre a vigilare la correttezza e il buon andamento dello svolgimento del programma, si interesserà in modo speciale perché sia assolutamente vietata la vendita di bevande alcoliche e qualsiasi giuoco d'azzardo.

Sul posto non mancheranno rinfreschi di ogni specie. Ricordatevi la data: lunedì, 6 agosto; e ricordatevi il posto: Lambton Park.

BUONO A SAPERSI

E' superfluo il ricordare che se una frutta o anche una fetta di cetriolo cade a terra, è malissimo usarla dopo pulita, ma addirittura orribile rimetterla nel piatto senza neppure pulirla.

Chi ha i nervi, procuri di lasciarsi a casa propria, senza accumularli negli uffici di un'azienda, dove gli affari ne creano anche troppi.

Lasciate rilevare agli altri le vostre buone qualità. Chi lora sé stesso si sbroda.

Gli appuntamenti siano sempre dati con località e orario preciso. Chi è solito essere puntuale, resta seccatissimo aspettare e perde completamente la fiducia per qualsiasi affare.

Chi ha il coraggio di fare dei rimarchi contro una persona, abbia il coraggio di dirli in presenza dell'interessato, o almeno di ripeterli alla prima occasione che questi è presente.

Si abbia sempre rispetto dei morti, anche se in vita furono la più grande canaglia.

Se una lettera è diretta ad una Ditta o una società, non si faccia il nome personale sull'indirizzo perché allora diventa una cosa privata. Ne prendano nota i segretari delle Associazioni.

Soggiorno ideale

La padrona.— Il mare è a quattro chilometri, ma in compenso c'è il mercato del pesce proprio sotto la finestra.

FESTA SUL LAGO

La nostra gioventù in specie e tutti sanno quanta delizia in una festa sul lago, di sera, con una buona orchestra che accompagna le agili gambe dei ballerini. Una di queste serate, speciali per la nostra colonia, si avrà la sera di mercoledì, 15 agosto, sul Lago Ontario, col vapore Chippewa, a cura della chiesa di St. Agnese. Con la piccola spesa di 50 soldi si potrà passare una bella serata.

FUNERALIA

Domenica scorsa, nel St. Michael Hospital, cessava di vivere Michelangelo Pietro Grazianno, 60 anni, marito di Cosima, 882 Eastern Ave. I funerali hanno avuto luogo il successivo mercoledì, nella chiesa di St. Joseph, con accompagnamento della salma nel cimitero di Mt. Hope.

CALENDARIO SOCIALE

- 4 Agosto — Compleanno della signora Margherita De Rosa. Anniversario del matrimonio di Domenico e Giuseppina Graziadei.
- 10 Agosto — Compleanno di Raffaele Scandiffo; compleanno della bimba Gloria De Biasio di Antonio; compleanno della signorina Florence Busca-Belfanti.

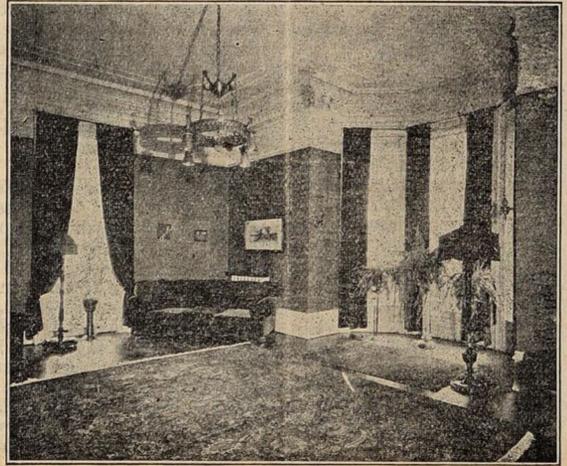
Calendario Coloniale

- 5 Agosto — Festa campestre della Società Caboto di Mimico.
- 6 Agosto — Picnic della Fratellanza al Lambton Park.
- 15 Agosto — "Moonlight" sul lago Ontario, dalla chiesa di St. Agnese.

Studio Fotografico Moderno

452 QUEEN STREET WEST
Telefono WA. 4937

Ogni specie di lavoro fotografico - Fotografie Artistiche
Ingrandimenti - Specialità per Gruppi
PREZZI MODICI



Questa è una delle nostre case di Pompe Funebri

La Nostra Casa Di Pompe Funebri

è arrangiata e fornita completamente e perfettamente per lo scopo cui serve. Quivi conforto e convenienza sono a portata di mano ed a vostra disposizione, senza altra spesa. Il nostro servizio include tutto ciò che può farvi assicurare completa soddisfazione.

F. ROSAR

Direttore di Pompe Funebri

Mld. 7233 e 7488

467 Sherbourne St.
(Vicino Wellesley St.)

Perfetti Electric Co.

Membro della Consolidated Dealers Limited.

402 College St. Toronto

Tel. MI. 3424 — Di sera e giorni festivi LO. 3823

CONTRATTORI

per impianti elettrici di qualsiasi specie. Riparazioni di luce, motori, utensili elettrici, ecc.

APPARATI

elettrici per case, uffici, regali ed abbellimento a la vostra abitazione.

L'Orfana di Trieste

DI CAROLINA INVERNIZIO

3 Agosto 1934

No. 12.

—Come potrei dimenticarmi il mio salvatore?— rispose. — La vostra immagine non si cancellerà mai dal mio cuore, e vi rimarrà con quelle dei miei cari. Sono certa che anche voi non mi dimenticherete.

Enrico la strinse al petto, la baciò sulla fronte.

—Teresa, — soggiunse— qualunque cosa avvenga, vivo o morto, la mia anima sarà sempre con te, e il tuo nome sarà l'ultimo che le mie labbra pronzieranno.

Teresa lo guardò sussultando, quasi severa.

—Prima di me, vi è la patria! — disse.

—Lo so, e solo per essa faccio il sacrificio di separarmi da te! — esclamò il giovane con gli occhi brillanti di viva luce, le labbra frementi. — Ma se un giorno Trieste sarà libera, se i nostri oppressori, i nostri carnefici saranno puniti, annientati, giurami che allora, se io sarò vivo, tu diverrai mia.

Un vivo rossore salì alle guance della fanciulla, ma le sue labbra ricambiarono il bacio di Enrico e la sua voce suonò ferma rispondendo:

—Se quel giorno verra', giuro che sarò tua; anche lontana da te saprò attenderti con fede e con amore.

—Grazie, Teresa! Ora parto

felice. —

E così si lasciarono, pronti ad ogni sacrificio.

Teresa rimase quasi sei mesi nascosta nella palazzina del barone, ed il giorno in cui ne uscì, in abiti del suo sesso, anche gli intimi amici di suo padre non l'avrebbero riconosciuta.

Una stupenda parrucca bionda nascondeva la sua bruna testina dando un fascino ammaliante al suo volto fresco, delicato il fulgore dei suoi occhi, il rosso violente delle labbra aperte al sorriso.

La sua figura slanciata appariva ancora più alta nell'abito lungo che ne modellava le forme, assai più sviluppate di quanto solitamente lo sono alla sua età.

Perché Teresa aveva appena quindici anni, e prometteva di essere a diciotto la più perfetta creatura che si potesse trovare sulla terra.

La prima volta che il barone la vide così trasformata, coi capelli d'oro che le incorniciavano idealmente il bel viso, ne fu affascinato.

Gli sembrò di rivedere la moglie che aveva adorata, la sua Maria.

E pianse nuove lacrime di dolore, di disperazione, pensando alla tragica fine di lei.

—Ma tu, Teresa, figlia mia,

mi aiuterai a vendicarla! — disse stringendola fra le sue braccia.

—Ve lo giuro, — rispose con accento risoluto la fanciulla.

Teresa andò ad abitare un quartierino ammobiliato in una casa attigua al palazzo del barone.

Tutti seppero presto che ella era una sua protetta, venuta da Vienna per studiare il canto: si chiamava Teresa Hellman, era orfana, ed aveva seco una governante che l'aveva veduta nascere, certa Kate Mulsen, parente di Odilla Mulsen.

Kate era invece Caterina Vicentini, la figlia di Odilla Canziano e moglie del povero martire, morto pazzo per le torture sofferte in prigione dalla crudeltà austriaca.

Teresa, come sappiamo, era già molto istruita nelle lingue, nella musica, nel disegno. Studiò anche il canto, e vi si applicò con tanto ardore, che in tre anni ebbe la patente d'insegnamento per pianoforte e canto.

In questo frattempo nulla era avvenuto di nuovo a Trieste: il fuoco covava sotto la cenere, ma non era ancora giunto il momento di divampare.

Un grave fermento già regnava per altro in Europa.

Era avvenuto il doppio delitto di Serajevo; l'Austria aveva rotto le relazioni diplomatiche con la Serbia; questa aveva ordinato la mobilitazione, e la Corte e il Governo avevano sgombrato Belgrado. Importanti dimostrazioni erano avvenute a Vienna, mentre l'Inghilterra e l'Italia tentavano un'o-

pera di mediazione.

Ma a Trieste era ancora tutto tranquillo.

Appunto in quei giorni Ermanno Wolf, il nipote di Peter, di ritorno dal suo viaggio di piacere si era fermato a Milano e si era recato a far visita all'amico dello zio, il barone Witzig.

La sera stessa il barone, dopo un lungo colloquio con Teresa, l'aveva stretta fra le braccia dicendole:

—Ed ora, figlia mia, tu devi agire. Ricordati però che se Ermanno Wolf è un giovane semplice, facile a sedursi, lo zio Peter è un uomo invulnerabile, non soggetto ad alcuna debolezza. Egli non si è mai tradito con un cenno, con una parola; eppure sono quasi certo che fu lui l'ideatore e l'esecutore principale del delitto che mi privò della sposa adorata facendo di me l'infelice che sono.

Teresa si scosse, sussultò.

—Ed a lui, al comandante Peter, — esclamò — io devo l'assassinio di mio padre, la morte di mia madre, la profanazione dei loro cadaveri! Egli stesso pose la taglia per la mia cattura, e credo che darebbe la metà delle sue ricchezze per avermi nelle mani. La mia scomparsa, sebbene siano già passati quattro anni, non deve lasciarlo ancora tranquillo.

—Ed è per questo — interruppe il barone — che ti raccomando la prudenza, la calma. Se ti accadesse sventura, non me lo perdonerei.

Teresa sorrise superbamente.

—Non temete, padre mio, giacché permetteteci che così vi

chiami; io sono forte, pronta alla lotta, dotata di scaltrezza e capace d'ingannare anche quell'uomo astuto. Ho tutto prudentemente calcolato, e porti pure colui una maschera sul volto, io saprò strappargliela senza che neppur se ne accorga. La mia mano non tremerà il giorno della punizione.

Teresa appariva così energica e bella, che il barone ne fu abbagliato.

L'abbraccio di nuovo, soggiungendo:

—Sì, sì, tu vincerai! Che Dio ti guidi nella tua santa missione!

Il barone sapeva che Ermanno Wolf doveva recarsi due giorni dopo a Venezia, ed il giovane gli aveva pur detto in quale albergo sarebbe disceso.

Per ciò la mattina seguente al suo colloquio con Teresa, questa partiva per la stessa città con Kate, precedendo così il giovane che doveva divenire uno degli strumenti più atti alla sua vendetta.

Ella portava seco una lettera commendatizia del barone Witzig diretta a Peter.

Noi sappiamo come avvenne l'incontro dei due giovani; sappiamo che Wolf accompagnò a Trieste l'incantevole compagna incontrata in viaggio, e le promise di recarsi a prenderla all'albergo per presentarla egli stesso allo zio.

VI.

Ermanno Wolf fu esatto al fissato.

Egli aveva di continuo il pensiero alla bella triestina, e un-

infinità di emozioni nuove destavansi nella sua anima ricordando le ore trascorse in compagnia di lei.

Il giovane non aveva saputo resistere al desiderio di prevenire lo zio, e si era recato da lui poco dopo aver lasciato Teresa, mentre il suo servo Franz andava alla villa portando i bagagli.

Peter non era avvertito dell'arrivo del nipote.

Si trovava nel suo studio, al palazzo del Comando dove abitava, un palazzo grandioso diviso in due parti: da un lato vi erano gli uffici, le camerette per i gendarmi, le stanze degli ufficiali; dall'altro, il suo quartiere, dove aveva sfoggiato la più pazza prodigalità per l'addobbo elegantissimo, sfarzoso.

Ma in quel quartiere non convenivano che i suoi intimi e suo nipote.

Il suo servo Plaff, (che i triestini chiamavano Buldog perché aveva il viso d'un cane di quella razza) la sua anima dannata, non introduceva dal padrone che i visitatori conosciuti oppure muniti di un biglietto speciale.

Si diceva che Plaff era una belva umana che né oro né preghiere potevano ammansare; per lui non vi era che un idolo in terra, innanzi al quale si prosternava baciando la polvere dei suoi piedi: il suo padrone.

Egli l'obbediva alla cieca, senza mai discutere, senza mai contraddirlo mai.

(seguita al prossimo numero)